

Roma 27 febbraio 2023

Al Sindaco del Comune di Roma

On. Roberto Gualtieri

Le Organizzazioni Sindacali degli Inquilini, firmatarie del presente documento sono a rappresentarle con forza l'esortazione, per una effettiva svolta nelle politiche abitative e per una gestione condivisa e sostenibile delle emergenze abitative.

Lo stato dell'arte ad oggi presenta le seguenti criticità, derivanti non da nostre valutazioni, ma da documenti ufficiali del Comune di Roma:

- a) Sono oltre 14.000 le famiglie collocate nella graduatoria comunale per l'accesso ad alloggi di edilizia residenziale pubblica a canone sociale, questa graduatoria pubblicata con colpevole ritardo a fine dicembre 2022, ma che si riferisce a domande presentate entro dicembre 2020, quando invece la legge regionale prescrive che la graduatoria sia aggiornata semestralmente. Dalla graduatoria sono state escluse 1632 famiglie per motivi banali quali la mancanza di una firma, della copia del documento di identità o di un foglio. Risultano da lavorare ancora circa 2000 domande presentate nel 2021 e 1500 domande presentate nel 2022, inoltre sono da lavorare richieste di aggiornamento della posizione in graduatoria pari a 1500 presentate nel 2021 e 1500 presentate nel 2022.
- b) Nel 2021, ultimo dato ufficiale, fonte Ministero dell'Interno, a Roma ha visto l'emissione di 5.240 nuove sentenze di sfratto +8,4% rispetto al 2020, 4.494 motivate da morosità incolpevole; 2.193 richieste di esecuzione con ufficiale giudiziario +102,49% rispetto al 2020, 600 sfratti eseguiti con la forza pubblica +75,10% rispetto al 2020. Dati che a nostro dire anche nel 2022 e 2023 saranno in aumento;
- c) Il comune di Roma ha assegnato nel 2022, 127 alloggi a famiglie collocate nella graduatoria, di questi 6 alloggi assegnati alle ultime famiglie della graduatoria 2000 con punti 10; 121 alloggi assegnati a famiglie nella vigente graduatoria del bando 2012;
- d) Circa 220 alloggi sono stati assegnati nel corso 2022 in deroga alla graduatoria al fine di rendere sostenibili sgomberi di palazzi occupati che vedevano la presenza di famiglie fragili, evitando sgomberi forzosi che avrebbero potuto creare tensioni in materia di ordine pubblico.
- e) Il Dipartimento politiche abitative ha forti criticità negli organici, basti pensare che nel 2020 vi erano al lavoro 56 dipendenti e oggi ve ne sono 23 dei quali solo 2 quelli destinati alla lavorazione delle domande per essere inseriti o aggiornare la graduatoria;

- f) Delle 49.000 famiglie che hanno presentato domanda di contributo affitto nel bando straordinari covid 2020 solo poco oltre 26.000 sono state considerate ammesse al contributo, mentre per il bando ordinario di contributo affitto 2019 su oltre 13.000 richieste sono poco oltre 1300 sono state considerate ammesse al contributo. E' il segnale che qualcosa non ha funzionato nella lavorazione delle domande. Si tenga conto che al momento in cui scriviamo il Governo ha azzerato i fondi contributi affitto e morosità incolpevole per gli anni 2023 e seguenti.
- g) Il Comune di Roma, su suo impulso, ha stanziato 220 milioni di euro per l'acquisto o la realizzazione di immobili da destinare a edilizia residenziale pubblica per le famiglie nelle graduatorie, da questo stanziamento del 2022 ad oggi, a mezzo stampa, sembra profilarsi l'acquisto per 15 milioni di euro di 120 alloggi Inps più pertinenze e 100 alloggi da acquistare da Ater, più eventuali altri alloggi da enti privatizzati. Tutte iniziative positive ma che avranno bisogno di tempi adeguati che non sono in linea con le necessità;
- h) Dal marzo 2022 si parla a Roma di un Protocollo sfratti d'Intesa con il Prefetto, per rendere sostenibili le esecuzioni di sfratti di cosiddette famiglie fragili, termine non consono, ma ad oggi non c'è nessun Protocollo vigente e nessuna mitigazione di sfratti di famiglie fragili;
- i) Sempre da marzo 2022 si è avviata una interlocuzione con sindacati, associazioni e movimenti per l'abitare allo scopo di definire un Piano straordinario che ad oggi nonostante la richiesta di chiudere presto un testo condiviso non ci risulta abbia fatto passi avanti;
- j) Sono stati previsti dal Comitato per l'ordine e la sicurezza svoltosi il 2 febbraio 2023 altri sgomberi di palazzi occupati.

Detto questo ad oggi il Comune di Roma Capitale non ha in dotazione un numero adeguato di alloggi di edilizia residenziale pubblica per affrontare le criticità derivanti da esecuzioni di sfratti, da sgomberi di palazzi occupati e dalla necessità di procedere allo scorrimento della graduatoria.

Nonostante gli sforzi dell'Amministrazione comunale, ad oggi, le criticità sono rimaste tali, anzi se non addirittura aumentate.

Da qui la necessità di procedere ad un cambio di passo che sia concreto e che possa affrontare le criticità con tempi e risposte adeguati.

Pensare nella città di Roma di procedere ad ulteriori sgomberi, mentre continuano ad eseguirsi sfratti di famiglie in gravissime difficoltà economiche, sociali, sanitarie, senza parlare delle famiglie nelle graduatorie, con la prospettiva di non avere le risorse dei fondi contributo affitto e morosità incolpevole senza avere concretamente e davvero un numero di alloggi nella disponibilità effettiva, non può che creare le condizioni perché la questione abitativa diventi ancora più drammatica e incandescente a Roma Capitale.

Le iniziative che il Comune intende mettere in campo dall'acquisto di alloggi al cosiddetto contributo universale, aldilà della discussione di merito hanno bisogno di tempi oggi incompatibili con le necessità che abbiamo esposto.

A tal fine i sindacati inquilini firmatari la lettera, sono a proporre l'attivazione immediata delle seguenti azioni, improrogabili:

- 1) Tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 31 ter, commi 3.1, 3.2 e 3.3, del **D.L. 04/10/2018, n. 113** in materia di occupazione arbitraria di immobili, nonché della sentenza del Consiglio di Stato del 16 marzo 2022, che ha affermato negli sgomberi la necessità di garantire **i livelli essenziali di assistenza delle famiglie interessate, nonché** della assoluta insufficienza di alloggi per affrontare eventuali sgomberi, di richiedere al Prefetto di Roma di sospendere nei tempi e con le modalità previste dai commi 3.2 e 3.3 del richiamato articolo 31 ter gli sgomberi previsti nel corso del 2023.
- 2) Procedere speditamente, accorciando il più possibile i tempi amministrativi, all'acquisto del maggior numero possibile di alloggi da acquisire al patrimonio di edilizia residenziale pubblica del Comune di Roma e **di destinare la totalità di tali alloggi: a)** alle famiglie cosiddette fragili oggetto di sfratti forzosi e di collegare le esecuzioni alla effettiva disponibilità di alloggi mitigando gli effetti sulle famiglie, **b)** alle famiglie nelle graduatorie con l'obiettivo di azzerare almeno le famiglie che hanno un punteggio dai 35 punti in su alle famiglie nei residence; **c)** alle famiglie nei residence.
- 3) Tenuto conto che nel 2022 i recuperi di alloggi sono stati solo 150, appare indispensabile un rafforzamento all'interno del dipartimento patrimonio e politiche abitative del nucleo di vigili urbani con un miglior coordinamento con le forze di polizia per intervenire decisamente sul mercato nero delle case popolari gestito dalla criminalità organizzata.
- 4) Coerentemente con i punti precedenti di sospendere e annullare qualsiasi ulteriore procedura di alienazione del patrimonio immobiliare pubblico, che Roma Capitale intende portare avanti.
- 5) Attivarsi come Amministrazione Comunale nei confronti del Prefetto per procedere, tenuto conto degli sforzi che sta producendo il Comune ma che necessitano di tempi per essere attuate ad oggi non prevedibili, ad una esecuzione di sfratti aventi per oggetto famiglie in precarietà economica, sociale e sanitaria, compatibile con il passaggio da casa a casa.
- 6) Prevedere nelle prossime procedure di bilancio, che i 220 milioni di euro, già stanziati per l'anno 2022, siano stanziati anche per gli anni 2023, 2024, 2025, 2026; contestualmente ad aprire un tavolo con il Governo e la Regione Lazio, affinché la grave questione abitativa di Roma Capitale possa essere affrontata con programmi e risorse adeguate, per rendere Roma una capitale all'altezza delle altre capitali europee e del G/7.

Certi in un suo sollecito riscontro, e disponibili a qualsiasi confronto di meriti

Distinti saluti

p. Sicut Roma

p. Sunia Roma

p. UniaAps Roma

p. Unione Inquilini Roma

P. Rigucci

E. Guarneri

P. Behmann

M. Pasquini